

FILOSOFI LUNGO L'OGGIO

Da lunedì si ragiona sull'«osare»

Prosegue con un ritmo incalzante e serrato la diciottesima edizione di *Filosofi lungo l'Oglio*: una vera e propria maratona del pensiero. Il Festival entra nel vivo per la sua terza settimana con un panel di relatori e di relatrici d'eccezione che, in cinque comuni delle province di Brescia e Bergamo, offriranno originali piste di riflessione sull'osare nelle sue plurivoche declinazioni.

Il programma si apre lunedì 19 giugno, a Villa Morando di Lograto dove Danielle Cohen-Levinas, pensatrice tra le più influenti nel panorama

internazionale e nuora del grande filosofo Emmanuel Levinas, terrà una relazione dal titolo: «Pensare è osare». Si prosegue a Barbariga il 20 giugno con Francesco Paolo Ciglia che, sul sagrato della Chiesa di San Pietro, parlerà de «L'azzardo dell'amore», sospeso fra la speranza del senso e la vertigine del non senso, dibattendolo sullo spazio triangolare che risulta delimitato dai termini-chiave: «amore», «relazione», «differenza».

Mercoledì 21 giugno, in piazza Garibaldi a Orzinuovi protagonista della serata sarà lo psicoanalista Massimo Recalcati, con un

intervento su: «Lutto e Nostalgie», due modelli di come possiamo restare vicini a ciò che abbiamo perduto senza però farci inghiottire dal dolore. Etica e azione correlate all'età che avanza saranno invece i temi

dibattuti da Monsignor Vincenzo Paglia, nella sua dissertazione: «Osare nella vecchiaia», in calendario il 22 giugno a Collebeato. Il quinto incontro, in chiusura del ciclo settimanale, avrà luogo nel Bergamasco, a Caravaggio, e sarà incentrato sui: «Profili di coraggio in politica» con Gianfranco Pasquino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mostra

Al Martes per la Diana di Ceruti

Fino al 30 luglio il grande fregio raffigurante le storie di Diana e la sanguigna preparatoria (Biblioteca Ambrosiana di Milano), si trovano eccezionalmente affiancate nella mostra «Per Diana! Giacomo Ceruti, capolavori tra Lombardia e Veneto».

Il disegno conservato all'Ambrosiana di Milano fu trovato da Francesco Frangi nel 1989 all'interno di un codice di 250 disegni. Mai esposto al pubblico prima d'ora, le rare riproduzioni pubblicate sui volumi di settore lo ritraevano in bianco e nero. Qui è dunque



visibile per la prima volta nel suo intenso colore rosso. Il prestito, assolutamente eccezionale, è motivato da come il disegno sia preparato dal fregio di 12 metri raffigurante le storie Diana (collezione Martes-Sorlini).

Ceruti: «Ragionando sul modus operandi esibito da

Ceruti nell'esecuzione del grande fregio di Diana è stato possibile riflettere sul ristretto corpus di disegni che nel corso dei decenni sono stati attribuiti al pittore, molti dei quali si sono invece rivelati opera di artisti d'estrazione napoletana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA